



Juve prima, Inter terza in classifica mondiale Iffhs

Juventus prima, Inter terza. La classifica mondiale Iffhs (Federazione internazionale di storia e statistiche) non presenta variazioni di rilievo rispetto a settembre. Cinque le squadre italiane tra le prime 100 ma la nazione guida è la Francia con 11 club presenti nella graduatoria. Vicenza e Parma sono in progresso, la Lazio è in regresso. Classifica: 1) Juventus (1 a settembre) 343,5; 2) Barcellona (2) 314; 3) Inter (3) 292,5; 4) Colo Colo Santiago (4) 283,5; 7) Borussia Dortmund (7) 242; 196; 21) Vicenza (31) e Bayern Monaco (61) 192; 25) Parma (45) 189,5; 66) Lazio (32) 134.



Anche Jury Chechi ai campionati italiani assoluti

Sarà Jury Chechi il protagonista più atteso dei campionati italiani assoluti di ginnastica artistica maschile e femminile, in programma al Paladoc di Bologna il 7 e 8 novembre. Nonostante le voci che ogni tanto danno il campione sul punto di lasciare le gare, Chechi ha assicurato che a Bologna ci sarà. «Probabilmente non eseguirà tutto il programma - ha detto Giuseppe Vecchietti, del comitato regionale della Fgi - ma l'ho visto l'altro giorno nella palestra di Milano del Team Italia; si stava allenando in vista dell'appuntamento bolognese». Alla manifestazione parteciperanno 48 atleti (24 uomini e 24 donne)

Olanda, si ritira a 75 anni il più vecchio calciatore del mondo

Si chiama Wim Blankestein, gioca in un campionato dilettantistico olandese e domenica ha disputato la sua ultima partita. Subito dopo, infatti, ha annunciato il suo ritiro. Il calciatore in questione ha 75 anni, ed era il giocatore in attività più vecchio del mondo. Ex poliziotto, ogni fine settimana calzava le scarpe bullonate: ha cominciato nel 1932. Sette anni fa ha avuto un infarto ma, dopo una pausa, era tornato a giocare. Ora ha deciso di smettere su consiglio della famiglia, «anche se sono certo che fisicamente potrei giocare ancora. Mi consolerò continuando a spiegare a figli e nipoti quanto sia bello il calcio».



Sequestrati a tifosi napoletani panini con fumogeni

Fumogeni nascosti dentro i panini e nelle scatole di biscotti, portati allo stadio per rifocillarsi durante la partita. E questa l'ultima trovata escogitata da alcuni tifosi del Napoli, scoperta domenica dalla polizia nel corso dei consueti controlli all'ingresso dello stadio Dall'Ara, prima della partita con il Bologna. È stata una sorpresa per gli stessi agenti che, perquisendo un grosso zaino ad un gruppo di giovani napoletani, hanno trovato un paio di panini «imbottiti» con due fumogeni, ed altri sistemati dentro confezioni di biscotti al cioccolato.



Bierhoff sul gol fantasma «L'arbitro chieda scusa»

«Come sportivo, accetto quello che è avvenuto nella partita contro la Juve perché tutti possono commettere errori, ma certo non è confortante assistere a queste cose. Sarebbe bello se l'arbitro e il guardalinee ammettessero i loro errori nei referti. Anzi dovrebbero farlo, se guardassero le immagini». Oliver Bierhoff commenta così quanto accaduto nella partita tra Juventus e Udinese. Ma il gol fantasma, il ricorso della società friulana che ha chiesto di annullare la gara, le richieste di usare la prova di tv anche per i gol, sta suscitando una valanga di polemiche.

La Fifa, al momento, non pensa ad ammettere le immagini tv come prova per convalidare o non una rete. Il regolamento è chiaro: la decisione dell'arbitro è inappellabile. Solo nel caso in cui il direttore di gara nel referto ammetta l'errore suo o dei collaboratori il risultato maturato sul campo non viene omologato e quindi la gara si deve rigiocare. Come accaduto nella Bundesliga in occasione di Bayern Monaco-Norimberga del 23 aprile 1994, vinto 2-1 dai bavaresi grazie ad un gol fantasma di Helmer convalidato. La gara venne rigiocata: 5-0 per il Bayern. Germania all'avanguardia, dunque, ed esempio da seguire? Trainato da due noti casi di annullamento di un risultato e da una serie di ricorsi disciplinari minori, il calcio tedesco dibatte da anni l'opportunità di utilizzare la tv per dirimere dubbi sorti durante partite di calcio.

In Francia la prova televisiva per ottenere la ripetizione di una partita è un principio che non è mai stato accettato. In Spagna è ammessa per ricorso ma finora non ha mai prodotto il cambiamento di un risultato acquisito sul campo. La Fifa ammette la prova televisiva come metro di giudizio solo per questioni disciplinari. In questo caso, con l'occhio della telecamera, solo per ricordare un esempio, fece i conti Mauro Tassotti al mondiale americano: nei quarti, contro la Spagna, una sua gomitata sul volto di Luis Enrique non venne vista in campo, ma la rievocò la telecamera e Tassotti, che concluse regolarmente la sua partita, venne poi punito poi con cinque giornate di squalifica. Niente, per ora, fa supporre che la Fifa riveda la normativa, anche se sono allo studio un paio di progetti. Una decisione dovrebbe arrivare dopo i mondiali di Francia '98.

A partire da questa stagione una innovazione c'è stata, in Italia: l'ammissione della prova tv per episodi di violenza non rilevati dall'arbitro. Prima la tv veniva usata solo per lo scambio di persona.

COPPA UEFA. Battuta in casa, stasera l'Inter cerca l'impresa a Lione. Ganz ko, è menisco

Simoni dà la carica «Impresa possibile»

LIONE (Francia). Un esame tira l'altro. E questo, se possibile, è ancor più impegnativo della partita di sabato scorso, superata a pieni voti contro il Parma. Per l'Inter arriva infatti la prima sfida «prendere o lasciare» della stagione (Rai1, ore 20,45), vale a dire il retour-match di Coppa Uefa in casa dei francesi del Lione. All'andata, come molti ricorderanno, per gli uomini di Simoni finì assai male: 1-2 dopo novanta minuti senza pace. Subito trafitti dal piccolo ed imprevedibile Giulio, giunti ad un faticosissimo pareggio grazie a Ganz, i nerazzurri si arresero definitivamente quando il fortissimo centrocampista Caveglia trasformò un giusto calcio di rigore.

Ma se l'handicap dell'andata è sicuramente pesante, è pur vero che l'Inter arriva alla resa dei conti con solide speranze a cui appigliarsi. Per la squadra, infatti, parlano i numeri relativi ai confronti esterni di questa stagione: sei vittorie su altrettante gare ufficiali tra campionato, coppa Italia e Uefa. «I francesi - ha dichiarato Simoni poco dopo lo sbarco a Lione - hanno un patrimonio da preservare, noi, invece, abbiamo fiducia nelle nostre forze. Col dovuto rispetto per gli avversari, abbiamo ancora il 50% delle possibilità di farcela».

Va detto che non c'è solo lo sfavorevole punteggio di partenza a complicare le cose al tecnico ed ai suoi assistenti. Simoni, che aveva già annunciato una variante rispetto allo schema offensivo preferito, cioè l'inserimento di Ganz al fianco di Ronaldo e Djorkaeff, si è trovato a doverci ripensare su per cause di forza maggiore. L'attaccante si è infatti infortunato domenica in allenamento, riportando una lesione al ginocchio sinistro. Morale, Ganz è rimasto mestamente a casa in attesa di essere operato domani al menisco (è previsto un mese di prognosi).

L'inopinato imprevisto non ha comunque mutato di una virgola la filosofia agonistica con la quale Simoni si appresta ad affrontare il match: «Dobbiamo giocare senza

far calcoli, volgendo a nostro favore la considerazione che anche prendere un gol non sarebbe drammatico, e che quindi vale la pena di rischiare. Il vero errore consisterebbe nel non far gol, non nel prenderne uno. Uscire sarebbe una catastrofe? No, le cose drammatiche sono altre, nello sport esistono anche gli avversari. Se ci eliminano congratulazioni a loro». Simoni si è riservato di decidere se confermare in blocco la squadra che ha battuto il Parma oppure tentare la carta di aggiungere un'altra punta. «Squadra che vincerà si può cambiare - ha detto -. E poi per quanto mi riguarda l'assetto dipende sempre dalle caratteristiche dei nostri avversari».

Oltre al gioiello Ronaldo, l'allenatore ha teoricamente a disposizione altri quattro attaccanti, Branca, Kanu, Recoba e Zamorano. Teoricamente perché il cilenone non fa una partita intera da mesi, Branca dopo un lungo infortunio ne ha subito un altro, sia pure di lieve entità, Kanu ha ripreso gli allenamenti soltanto da tre giorni e Recoba è tornato acciaccato dall'Uruguay. Al tir delle somme, qualche chance di giocare dall'inizio dovrebbe averla il solo Branca, ma a questo punto è probabile che Simoni faccia cominciare la gara agli undici di sabato scorso, vale a dire Pagliuca, Bergomi, Sartor, Galante, West, Moriero, Winter, Ze' Elias, Cauet, Djorkaeff e Ronaldo.

E veniamo al parere di Youri Djorkaeff, che poi è l'enfant du pays essendo nato proprio a Lione. «Passare il turno sarà difficile - ha dichiarato il fantasista francese - ma non impossibile. L'importante sarà scendere in campo con lo stesso atteggiamento che avevano loro a San Siro, giocando come se non ci sia nulla da perdere». Infine, un'inezionevole di fiducia dopo il bel successo contro il Parma: «Se cominciamo a vincere anche in casa con le grandi - ha concluso Djorkaeff - vuol dire che siamo proprio forti e che comincia a arrivare la mentalità giusta».

COPPA UEFA Oggi				
Lione (Fra) - INTER	(and. 2-1)	ore 20,45		Diretta Rai Uno
UDINESE - (Ajax)	(and. 0-1)	ore 20,45		differita Rai Uno 22,35
LAZIO - R. Volgograd (Rus)	(and. 0-0)	ore 20,00		Diretta TMC
CHAMPIONS LEAGUE Mercoledì				
B. Dortmund (Ger) - PARMA		ore 20,45		Diretta Canale 5
JUVENTUS - Kosice (Slv)		ore 20,45		Diretta Tele+ Diff. Italia 1 ore 22,40
COPPA COPPE Giovedì				
VICENZA - Stachtar D. (Ucr)	(and. 3-1)	ore 20,40		Diretta Rete 4

Eriksson contro il Rotor all'Olimpico si affida alla coppia vincente Mancini-Casiraghi

Una Lazio formato derby

ROMA. Proprio di questi tempi, l'anno scorso, iniziarono le sventure per Zdenek Zeman sulla panchina biancoceleste: era fine ottobre, la Lazio andò giocarsi il passaggio del turno di Coppa Uefa alle Canarie, contro il Tenerife. Doveva essere una partita facile. La Lazio invece fu sconfitta e quindi eliminata. Un ricordo ancora doloroso, per i tifosi. Fu il primo di una lunga serie di passi falsi di Zeman. Pochi mesi dopo il boemo venne esonerato. Sven Goran Eriksson non vuole fare gli stessi errori. Stasera (ore 20) la Lazio all'Olimpico ospita il Rotor Volgograd. In palio c'è il passaggio agli ottavi di finale di Coppa Uefa. Si parte dallo 0 a 0 dell'andata in Russia.

La Lazio deve vincere, per andare avanti in Europa. Il morale è alto. Il successo nel derby ha riportato entusiasmo dopo le delusioni dell'avvio di campionato. Ma contro i russi la situazione è a rischio

eliminazione. Eriksson lo sa. Così la squadra biancoceleste, pur costretta a vincere, scenderà in campo con due sole punte. Niente «tridente». Il tecnico svedese vuole un centrocampo solido. E giocano i due protagonisti del successo sulla Roma: ovvero, Mancini e Casiraghi, mentre Signorini - suo malgrado - sarà di nuovo sacrificato in nome del turn over. Anche se - come spiega Eriksson - «se dovesse servire, non esiterei a mandare in campo la terza punta». Cioè il capitan, visto che Boksic è ancora fermo per lo stiramento agli adduttori che lo tormentava da due settimane. La formazione in pratica è la stessa che all'Olimpico ha rifilato il 3 a 1 alla Roma, l'unica novità è Negro al posto di Pancaro sulla destra.

La Lazio sulla carta è molto più forte: una squadra di campioni miliardari contro un club che va bene nel campionato russo. Ma le partite si giocano in campo, non al

computer o comunque al tavolo. «Sarà fondamentale non prendere gol, recuperare sarebbe difficilissimo», spiega Eriksson, «dobbiamo stare attentissimi al loro contropiede. Gli attaccanti russi sono molto pericolosi nel gioco in velocità, sono abilissimi a sfruttare il più piccolo spazio. Comunque non credo che i russi si chiuderanno in bunker. Anche loro per passare il turno devono segnare. Ma vista la situazione, cercheranno di sfruttare i nostri errori».

Il tecnico svedese quindi è preoccupato. La Lazio si gioca una buona fetta della sua stagione, stasera. Eriksson ha chiesto ai giocatori, in ritiro da ieri a Formello, la massima concentrazione. «La vittoria nel derby è stata bellissima, un risultato che mi ha riempito di soddisfazione. Ma non dobbiamo lasciarci prendere la mano dall'entusiasmo. Adesso bisogna guardare avanti e pensare alla partita con-

tro il Volgograd. Non sarà una partita facile, per passare il turno è necessaria una grande prestazione. Ce la metteremo tutta. Per questo invito i tifosi laziali a venire in massa allo stadio». Il Volgograd, dal canto suo, non è a Roma in gita turistica. Ieri sera la squadra russa si è allenata all'Olimpico, per provare il campo. «Non ho dubbi, passeremo noi il turno», dice Prokopenko, allenatore dei russi. Vedremo.

Paolo Foschi

Probabili formazioni
Lazio: Marchegiani, Negro, Nesta, Lopez, Favalli, Fuser, Almeida, Jugovic, Nedved, Mancini, Casiraghi, All.: Eriksson.
Rotor Volgograd: Zaharchuk, Shmarck, Gerachenko, Olenikov, Esipov, Burlachenko, Berketov, Abramov, Veretennikov, Zernov, Nidergaus. All.: Prokopenko.
Arbitro: Michel (Slovacchia).

Stasera al «Friuli» alle 20,45 (Raiuno) i bianconeri affrontano l'Ajax partendo dallo 0-1 di Amsterdam

Silenzio a Udine: arrivano i «lanceri»

UDINE. Ore 20,45: scatta il coprifuoco. In quarantamila allo stadio, gli altri davanti agli schermi «federalisti» di Rai Uno, che a uso e consumo esclusivo di tutta la regione manderanno in onda Bierhoff al posto di Ronaldo. E dopo il coprifuoco, si spera, una notte insonne per festeggiare l'impresa. Chi abbia la ventura di passare per Udine, oggi, non ambisca a parlare d'altro; due sono gli argomenti consentiti, Udinese e Ajax. La sfida di stasera, storica per la città e per la sua squadra, è attesa in un clima da giudizio universale, quasi che il tempo si fermasse stasera, che il domani non esistesse. Il «Friuli», tutto esaurito come non accadeva dai tempi di Zico, ma molto più colorato: una bandierina bianconera per ogni spettatore e in curva nord una maglietta lunga 30 metri finanziata dallo sponsor.

A sostenere l'ottimismo dell'udinese c'è anche una palpabile, irrazionale aspettativa nella buona sorte, dalla quale squadra e tifosi sembrano pretendere un rimborso immediato

della «frode di Torino», per quel gol-fantasma di Bierhoff. Chi non vuol sentir parlare di arbitri è Zaccheroni, uno Zaccheroni tanto fiducioso da smontare le tesi di chi consiglia un approccio prudente. «È vero che sarebbe importante non prendere gol - ha detto dopo l'allenamento top secret di ieri - ma io penso che la mia squadra debba scendere in campo per farne tre».

Parla volentieri della partita il tecnico friulano, ma non della formazione. Se è praticamente scontato il dilemma Dani a parte - che l'ex Barelli di Danimarca schiererà la stessa squadra dell'andata, è molto probabile che gli undici messi in campo da Zac non saranno gli stessi partiti titolari all'Arena. Locatelli, sempre a segno in questa stagione se schierato dall'inizio e autore del gol sicurezza contro il Widzew, reclama un posto e non è da escludere che lo ottenga, a scapito di Poggi, come a Torino, o più probabilmente di Amoroso. Qualche punto di domanda anche nel comparto difensivo, dove l'unico posto preno-

tato è quello del centrale, esclusiva di Calori. Ad Amsterdam gli scudieri del capitano furono Genuax e Bertotto, ma Pierini potrebbe anche riprendersi quel ruolo di «terzino» sinistro che solitamente occupa in campionato, specie se Olsen schierasse la torre McCarthy al posto di Dani, match-winner dell'andata. E tanto per non fare figli e figliastri c'è un dubbio anche sui centrocampisti. All'andata sulle fasce ci fu più di qualche problema, e non ci sarebbe da stupirsi se Zac rinunciasse a Cappioli per schierare il più mobile, ma meno esperto, danese Jorgensen, un autentico pupillo che il tecnico romagnolo sta «plasmando» in attesa del definitivo lancio. «Cappioli non è uomo di fascia, però è uno che sa dare molto, specie in fase offensiva». Sibillino Zaccheroni, che regala una sola certezza. «Stasera dormirò saporitamente, come faccio sempre alla vigilia delle partite». Con la speranza che la notte insonne venga, ma dopo la partita.

Riccardo De Toma

Il Milan dice «basta» al Brasile per le amichevoli di Leonardo

Le proteste di Galliani per la mancata convocazione dei due interisti Ronaldo e Zé Elias per l'amichevole della nazionale brasiliana contro il Galles (11 novembre) potrebbero sortire effetti devastanti. Il Milan negherà Leonardo che al pari del «Fenomeno» ha già superato il tetto delle 5 amichevoli (il rossonerò, capitano del Brasile ne ha disputate 8, una in più dell'interista) mentre lascerà andare André Cruz, accorso in aiuto di Zagallo solo in tre occasioni. La nazionale brasiliana corre il rischio di perdere pure Cafu e Aldair: la Roma è decisa a unirsi all'iniziativa del club milanese. Se la federazione brasiliana insisterà nel richiamare in patria il già convocato Leonardo si si aprirebbe un conflitto con la Figg, tenuta a sostenere le posizioni del Milan. Ma non finisce qui. La società è intenzionata a trattenerne anche Ba e Desailly dagli impegni della nazionale francese (già qualificata come il Brasile e dunque in campo solo per amichevoli). Nel caso di accettazione da parte della federazione transalpina su questo fronte si potrebbe aprire una spirale di dinieghi per tutti i nazionali. [Monica Colombo]

LOTTO					
BARI	21	64	58	46	39
CAGLIARI	72	26	71	74	46
FIRENZE	90	61	70	67	38
GENOVA	68	27	39	70	54
MILANO	77	32	80	51	2
NAPOLI	45	52	55	20	36
PALERMO	83	20	8	50	57
ROMA	4	87	39	43	36
TORINO	12	52	6	38	42
VENEZIA	13	2	76	41	74
ENALOTTO					
1 2 2 2 2 X 2 1 1 1 X 2					
QUOTE					
ai 12	L.	92.000.800			
agli 11	L.	3.631.600			
ai 10	L.	221.300			

